

CONVENZIONE AUTONOMISTA

Durnwalder-Corrorati Duello sulle competenze

Da una parte c'è chi ribadisce la propria adesione a un disegno di autonomia integrale o addirittura autodeterminazione, dall'altra c'è chi pone l'accento sull'aspetto europeista dell'autonomia. I lavori della «Convenzione dei 33», sodalizio che dovrebbe lanciare definitivamente la riforma dello statuto, sono a una sorta di bivio. L'ex Landeshauptmann Durnwalder tenta di indicare la strada: «Bisogna rafforzare le competenze primarie della Provincia».

a pagina 4 **Oliveri**

«Convenzione dei 33» Un bivio tra Europa e autonomia integrale

Durnwalder: rafforziamo le competenze. Corrorati frena

BOLZANO Autonomia integrale e rapporti con lo Stato italiano. Questo il tema al centro dell'ultima seduta della Convenzione dei 33 di venerdì scorso.

Da una parte c'è stato chi ha colto l'occasione per ribadire la propria adesione a un disegno di autonomia integrale o addirittura autodeterminazione, e dall'altra c'è stato chi invece ha messo l'accento sull'aspetto europeista dell'autonomia.

La seduta di venerdì scorso ha anche dato il via a un nuovo metodo di discussione che consisteva nel lavoro in tre piccoli gruppi. Nel primo gruppo di lavoro erano presenti Magdalena Amhof, Patrick Deja-

co, Luis Durnwalder, Beatrix Mairhofer, Edith Ploner, Ewald Rottensteiner, Olfa Sassi, Laura Senesi, Roberto Toniatti, Maurizio Vezzali, Andreas Widmann. Il secondo gruppo invece era formato da Janah Maria Andreis, Claudio Corrorati, Walter Eccli, Verena Geier, Stefan Gufler, Katharina Haberer, Maria Hochgruber Kuenzer, Laura Polonioli, Florian von Ach, Renate von Guggenberg, Tony Tschenett., mentre il terzo gruppo era composta da Roberto Bizzo, Riccardo dello Sbarba, Martin Feichter, Esther Happacher, Margareth Lun, Wolfgang Niederhofer, Christoph Perathoner, Joachim Reinalter, Hei-

nold Rottensteiner, Alexandra Silvestri, Christian Tschurtschenthaler.

«Bisogna rafforzare le competenze primarie della Provincia e eliminare la distinzione tra competenze primarie, secondarie e terziarie e trasformarle tutte in primarie — ha sottolineato Durnwalder — per rendere la nostra Autonomia ancora più efficiente dobbiamo eliminare la clausola dell'interesse nazionale e della supremazia dello Stato che limita la nostra possibilità d'azione».

Non la pensa allo stesso modo Claudio Corrorati (Cna) anche lui parte della Convenzione: «Penso che avere maggiori



Prospettive I lavori della Convenzione. A destra, Luis Durnwalder

competenze sia un vantaggio anche per l'economia, soprattutto quando si pensa alla fiscalità, o alle leggi sulla sicurezza sul lavoro — dice — per questo sono favorevole a un rafforzamento della nostra Autonomia, ma sempre nei confini del suo ruolo anche all'interno dell'Europa, non certo come autonomia integrale

intesa come autodeterminazione. Nel mio gruppo abbiamo discusso in maniera accesa ma rispettosa proprio su questo tema».

Roberto Toniatti, costituzionalista, ha insistito sulla cornice giuridica e sul valore aggiunto che potrebbe dare un'autonomia integrale per la popolazione: «All'interno dei

gruppo abbiamo raggiunto una larga intesa sulla cornice giuridica in cui è possibile muoverci come Autonomia, ovvero nel rispetto della Costituzione italiana, delle normative europee e dei trattati internazionali. Penso che un'autonomia integrale porterebbe dei vantaggi all'intera popolazione, sia di lingua italiana che di lingua tedesca. Perché è vero che c'è il disagio italiano, ma c'è anche quello tedesco, dei secessionisti. Un'autonomia integrale dovrebbe essere in grado di gestire entrambi questi disagi. Bisogna poi stabilire in che modo uno Stato centralista come quello previsto dalla riforma costituzionale per cui si vota il 4 dicembre, possa tutelare maggiormente gli italiani. Bisogna invece dimostrare che esista un nesso tra il disagio degli italiani e l'autonomia perché è vero che il partito di maggioranza è la Svp, un partito di lingua tedesca, ma questa fa parte di una maggioranza in cui è presente, come previsto dallo Statuto, anche un partito di lingua italiana».

